Lecco

REDLECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

Vittorio Colombo v.colombo@laprovincia.it, Barbara Faverio b.faverio@laprovincia.it, Gianluca Morassi g.morassi@laprovincia.it, Antonella Crippa a.crippa@laprovincia.it, Roberto Crippa r.crippa@laprovincia.it, Guglielmo De Vita g.devita@laprovincia.it, Lorenza Pagano l.pagano@laprovincia.it, Enrico Romanò e.romano@laprovincia.it.

Il pass per il centro val bene una coda

Il caso. Oggi è l'ultimo giorno per avanzare la richiesta del bollino che consente di accedere alla Ztl
A complicare le cose il fatto che ogni richiedente si deve presentare allo sportello comunale due volte

LORENZO BONINI

«Prego, entri. Lei è il numero 101: tenga a mente perché sono finiti i numeretti in carta». Era questa la scena che accoglieva, ieri mattina all'Ufficio permessi del Comune, i lecchesi alla ricerca ormai disperata del famigerato bollino della ztl.

Il motivo è semplice: oggi, venerdì, è l'ultimo giorno per ritirare il tagliando che consente alle diverse categorie di aventi diritto l'accesso, la sosta e il carico scarico nella ztl del centro città. Da domani, sabato, via alle multe e ai controlli in centro città. Logico, insomma, attendersi un maggior afflusso di pubblico nei due ultimi giorni di ritiro bollini.

La mattina

Ciononostante le code ci sono state e sono appunto proseguite anche nella mattinata di ieri. Alle 11, a un'ora e mezza abbondante dalla chiusura dei battenti del comando di Polizia Locale, quindici persone stazionavano pazientemente nella saletta d'ingresso di via Sassi, e altre ancora affluivano all'ingresso.

Risultato? Persino i numeri per disciplinare la coda erano fatalmente finiti: si faceva quindi largo un conteggio mentale (regolato dai più volenterosi tra gli astanti) con l'orizzonte di una luminosa speranza. «Forse arrivano a riposizionare i numeretti di carta», proclama benaugurante qualcuno dei presenti, arreso di fatto a una coda di proporzioni simili alla fila dal macellaio il sabato mattina.

La verità è che la causa principale del disagio di questi ultimi giorni è stato il doppio passaggio cui sono stati obbligati tutti i richiedenti bollino.

Nel concreto, si trattava di presentare la documentazione richiesta (se non addirittura di passare già una terza volta a ritirare il modulo cartaceo) e di ritornare poi separatamente a ritirare il bollino. Insomma, doppio passaggio, doppia utenza e fatalmente doppia coda. Il tutto, con un netto aumento mano a mano che ci si avvicinava alla data di scadenza del pagamento, fissata appunto per oggi.

Va ricordato che già l'anno scorso la gestione dei rinnovi dei tagliandi ztl aveva generato non poche polemiche. Inaugurata tardivamente il primo maggio dopo il riordino complessivo della zona a traffico limitato, l'annualità dei tagliandi vigenti aveva quindi avuto durata anomala e non erano pochi i residenti che al primo febbraio risultavano ancora insolventi.

Le proteste

Tra chi aveva tardato con il saldo, però, c'era chi se l'era presa con una certa carenza di avvisi che aveva avvolto il tema nelle ultime settimane, altri ancora con gli avvisi posticci (e spesso passati praticamente inosservati) attaccati ai pali delle videocamere dei varchi.

Quest'anno, invece, il doppio passaggio all'Ufficio permessi e le ampie code che hanno caratterizzato gli ultimi giorni disponibili.

Insomma, il rinnovo dei bollini non è mai una contingenza facilmente gestibile.

Tempo di rinnovare il contrassegno per il centro storico: da domani arrivano le multe

«Inaccettabile, Lecco merita di più»

«Anche ieri mattina agli sportelli del rinnovo dei permessi per l'accesso alle ztl comunali c'erano 52 persone in attesa, una coda veramente insostenibile, frutto della mala organizzazione della macchina comunale che ha creato una procedura che fa diventare i semplici rinnovi complicati come nuovi rilasci: un vero paradosso che sicuramente approfondiremo con un'interrogazione ad hoc in Consiglio». Sono queste le parole del consigliere comunale **Emilio Minuzzo** e del coordinatore della lista Lecco merita di più **Beppe Mambretti**.

«A complicare la situazione, di per se già non facile - continuano i due esponenti del sodalizio - il blocco dei pos per i pagamenti, con il conseguente spostamento degli utenti verso la posta centrale, vista la chiusura definitiva della tesoreria comunale, fattore che complicherà sicuramente la vita ad altri ignari cittadini». «Infine, dalle informazioni in nostro possesso sembrerebbe che al momento presso gli uffici comunali sono presenti unicamente moduli per le nuove domande e non per il rinnovo, fattore che fa sì che molti cittadini esasperati abbandonino la coda senza aver ottenuto quanto lecitamente richiesto - spiegano Mambretti e Minuzzo - Presenteremo ufficialmente all'amministrazione la richiesta di prorogare i termini e riconsiderare l'intera riorganizzazione del servizio, oltre che a migliorare la campagna di informazione».

Beppe Mambretti